

**rosati LANCIA**  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxi aprile 19  
via tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30

leri  
minima 0°  
massima 15°  
Oggi il sole sorge alle 7.05  
e tramonta alle 16.45

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

Aperto anche  
il Sabato  
Pomeriggio  
Fino al 22-12

## Sanità laziale Proteste dei privati convenzionati

1.700 centri convenzionati di analisi, radiografie e visite specialistiche del Lazio minacciano di bloccare le prestazioni dal primo dicembre se la Regione non pagherà i debiti accumulati fin dal 1985. Lo ha annunciato ieri in una conferenza stampa l'associazione di categoria Anisap. La regione Lazio deve ai 700 centri 650 miliardi, ma l'assessore alla sanità Francesco Cerchia è intervenuto ieri per tranquillizzare i cittadini. «I debiti con i centri ci sono - ha dichiarato l'assessore - ma è solo questione di tempo. I soldi per saldare il bilancio '87-'88 sono in arrivo. Chiederemo ai proprietari degli ambulatori privati la stessa pazienza dimostrata dai farmacisti». Secondo i dati dell'Anisap, i laziali che ricorrono ai privati in convenzione per analisi, radiografie e visite specialistiche sono 1.200.000.

## Case Armellini Per l'incendio il Comune pagherà i danni

Il Comune ristrutturerà il palazzo Armellini di via Marino Fasan a Ostia, danneggiato fino all'ingombrità la scorsa settimana dall'incendio in cui perirono la vita Maria Pacitto e sua figlia Angela La Rocca, di 4 anni. È il risultato di un incontro tra Carraro, l'assessore alla casa Amato e quello al piano regolatore Gerace con una delegazione degli abitanti. Mentre si faranno i lavori, che dovrebbero durare un mese, le famiglie saranno alloggiate a spese del Campidoglio in alberghi della XIII circoscrizione. Quanto agli altri abitanti delle case Armellini di Ostia, in due anni le 1080 famiglie del degradato comprensorio dovrebbero trasferirsi in nuovi appartamenti. I 90 alloggi lacpi di via dell'Appoggiatore, intanto, verranno messi a disposizione solo degli inquilini degli edifici del fronte-mare.

## Argentina: De Biase propone lo sponsor

scaduto il 31 ottobre scorso. Intanto, De Biase fa una proposta per risanare almeno in parte i dieci miliardi e mezzo di debiti dell'Argentina: trovare uno sponsor privato, che potrebbe manovrare con maggiore libertà di un organismo pubblico per i tre miliardi di interessi passivi. «Per il resto - ha detto il commissario - continuerò a battermi per la trasformazione del Teatro in ente morale e perché si inserisca nel nuovo ordine previsto dalla legge sulla prosa».

## Scauri, Latina Accoltellato in piazza durante una rissa

È morto mentre lo trasportavano in ospedale, ucciso dalle venti coltellate al petto, alla spalla e al collo che lo avevano trapassato. Massimo Urgesi, un giovane meccanico di 18 anni, è stato ucciso in una rissa scatenata ieri pomeriggio in piazza Carlo Mario, nei giardini della villa Comunale di Scauri, in provincia di Latina. Degli aggressori per il momento si sa solo che erano quattro o cinque. Il ragazzo, incensurato, era nato a Napoli ma residente a Formia.

## Muore anziana sconosciuta sotto il treno della Roma nord

È stata travolta dal treno Acrotol tra la stazione di Prima Porta e quella di Scaia Rubra domenica sera verso le nove e mezza. L'anziana, di circa settant'anni, era senza documenti e non è ancora stata identificata. Il macchinista, all'altezza del decimo chilometro della Flaminia, in un tratto dove non ci sono passaggi a livello o pedonali, ha visto una donna sul binario. Ha tirato il freno d'emergenza, azionato il segnale acustico, ma non c'è stato nulla da fare. La donna non ha fatto in tempo a scendersi né il treno ha avuto spazio per fermarsi prima di travolgerla. Il corpo della vittima è ora all'istituto di Medicina legale del policlinico Gemelli.

## Extracomunitari Niente case fino a Natale E oggi da Carraro

Le circoscrizioni hanno fornito i loro pareri sugli spazi da destinare agli immigrati della Pantanella. Risultato: i 2.500 extracomunitari non avranno casa fino a Natale. Oggi l'assessore al Decentrato Marco Ravaglioli illustrerà la situazione davanti al sindaco Carraro, all'assessore ai Servizi sociali Giovanni Azzaro e al coordinamento degli extracomunitari. Una riunione riservatissima per evitare fughe di notizie che potrebbero scatenare altre rivolte. Azzaro ha indicato la data di Natale ed aggiunto che gli extracomunitari si sono anche dichiarati disponibili a pagare il posto letto. Quanto all'edificio di via Ghisalba a Prima Porta, l'unico ancora presidiato dai cittadini, l'assessore ha precisato che lì gli immigrati non erano previsti.

ALESSANDRA RADUOL

## Denuncia del Codacons Aziende sotto accusa Segretarie «in prestito» per lavoro nero

«Prestano» ragazze per piccoli impieghi, lavori da segretaria o stenografa, precari e a buon mercato. Il trucco è spacciarle per libere professioniste che prestano le loro collaborazioni regolarmente fatturate, lavoratrici con mansioni del tutto subalterne ed orari da dipendenti. Insomma, un giro di lavoro nero con tutte, o quasi tutte, le carte in regola. Tanto che le procure della Repubblica e gli ispettori del lavoro di Roma e di Milano hanno aperto un'indagine, sulla base di una denuncia presentata dal Codacons, il comitato per la difesa dei consumatori. Sotto accusa numerose agenzie che forniscono hostess o «segretarie volanti» ad aziende ed enti pubblici, tra cui si contano imprese nazionali ed internazionali, che con il sistema delle collaborazioni riescono ad evadere contributi ed oneri sociali. Invece di ricorrere all'ufficio di collocamento, per prestazioni di lavoro a breve termine, in molti si rivolgono infatti ad agenzie di intermediazione che si assicurano larghi margini sulla retribuzione delle ragazze «prestate». Il Codacons, nel suo esposto, ha perciò chiesto di perseguire le agenzie interessate per intermediazione vietata nel rapporto di lavoro, usura, associazione per delinquere, violazione delle norme sul collocamento e truffa contrattuale.

La giunta ha deciso ieri il divieto per il Pantheon e piazza del Popolo. Una gara podistica l'anno

Il Pci critica le misure: «Non sono scelte antitraffico» Ieri circolazione pesante per lo sciopero della metro

# Via i cortei e le maratone È la cura sciogli-ingorgo

Contro il traffico, stop ai cortei. La giunta capitolina ieri pomeriggio ha deciso di vietare le manifestazioni in piazza del Popolo e al Pantheon. Strade vietate anche per le maratone. Intanto ieri per il traffico è stata un'altra giornata particolare a causa dello sciopero del metrò e della circolazione rivoluzionata a piazzale Flaminio. Venerdì, dalle 9 alle 15, niente bus e metrò. Altri scioperi fino al 29.

Il Pci critica le misure: «Non sono scelte antitraffico» Ieri circolazione pesante per lo sciopero della metro



## Roma «pubblica» sotto inchiesta

Tre indagini della magistratura sugli appalti in Fiera sulle farmacie comunali e sui «ricatti» in Campidoglio

A PAGINA 21

CARLO FIORINI

Due piazze off limits per le manifestazioni e una sola maratona ogni anno, sperando così di cancellare lo shock da ingorgo dei romani. Con i provvedimenti adottati ieri pomeriggio dalla giunta capitolina, piazza del Popolo e il Pantheon d'ora in poi non accoglieranno più manifestazioni. Per le strade della città si potrà tenere una sola corsa podistica all'anno e inoltre la giunta rimetterà mano al protocollo firmato un anno fa con Cgil, Cisl e Uil sulle piazze e le vie riservate ai cortei. È la risposta del Campidoglio a due giornate che hanno messo a dura prova il traffico nel centro di

dino. Sabato scorso la manifestazione del Pci, con i trecentomila che hanno sfilato per le vie del centro, domenica Garibaldi che si è spostato per tutta la città con il suo corteo di automobili e in più i maratoneti dilettanti in strada per una gara. La decisione della giunta è stata immediatamente contestata dal Pci. «Mi sembra una misura che con il traffico ha ben poco a che vedere», ha detto Carlo Leoni, segretario della federazione comunista e il Pantheon è isola pedonale e a piazza del Popolo c'è una circolazione limitata. Mi pare che i problemi del traffico a Roma siano ben altri». Sull'evento che aggiungono scom-



A sinistra: il cartello indica il capolinea del bus navetta «176» che da ieri collega il terminal dell'Ostiense con piazza del Cinquecento. Sopra: piazza del Popolo. Da ieri per decisione della giunta, è stata preclusa ai cortei insieme a piazza del Pantheon

## L'omicidio di via Poma Avvisi di garanzia al capufficio e 2 impiegati

Sono diventati sei i sospetati ufficiali per il delitto di via Poma. Dopo la prima tranches che ha colpito la famiglia Vanacore, marito, moglie e uno dei figli, il sostituto procuratore Pietro Catalani, ha inviato ieri altri tre avvisi di garanzia nei quali viene ipotizzato il reato di omicidio volontario. Destinatarî, Ermanno Bizzocchi, uno dei datori di lavoro di Simonetta Cesaroni, e i fratelli Salvatore e Maria Luisa Sibilla, entrambi impiegati dell'Associazione regionale degli alberghi della gioventù, dove la ragazza venne uccisa, il 7 agosto scorso. In pratica, oltre al plurisospettato Pietrino Vanacore, le cinque persone che, come si è appreso dagli esami ematici eseguiti nei giorni scorsi, hanno il sangue del gruppo A-rh positivo, lo stesso di quella traccia trovata sulla porta della stanza dove Simonetta venne accoltellata.

C'è però una perplessità, per così dire procedurale, nell'emissione di questi avvisi di garanzia, che a piazzale Ciodio vengono veiliti come atti dovuti in virtù delle analisi eseguite sul sangue dei quattordici «personaggi» a vario titolo coinvolti in questi cento giorni d'indagine. Che cinque persone «avessero» il sangue di gruppo A era stato già da tempo annunciato. Ma i periti avevano subito precisato che non sarebbe stato possibile eseguire su tutti i test del Dna, data la scarsa quantità di sangue lasciata dall'assassino (almeno così si presume) su quella porta.

## Ostiense, salpa la «navetta» Soddisfatte solo le Fs

Tutti scontenti, tranne le Ferrovie dello Stato. L'hanno pensato, programmato (male e di fretta) e avviato: ma il nuovo «176». Il collegamento di bus navetta che da ieri ha sancito il definitivo passaggio del terminal da via Giolitti (Termini) a piazza Matteucci (Ostiense), almeno nel giorno inaugurale, non ha centrato l'obiettivo. Far partire ed arrivare ogni quarto d'ora un mezzo pubblico dal nuovo air terminal fino al centro e viceversa ieri è parsa una impresa complicatissima. La prova? Dalle 6.15 fino a mezzogiorno, da Ostiense, solo 200 persone avevano affrontato l'arduo impegno. Ma per le Fs le cose sono andate bene: i passeggeri del treno veloce per l'aeroporto (che si prende appunto alla stazione Ostiense) ieri fino alle 16.30 sono stati oltre 4000 distribuiti su 60 treni in servizio. Questi un raddoppio, affermano orgogliosi, rispetto al passato.

Cinquecento - attuale capolinea del 176 - alla fine se la sono presa con gli autisti. «Metta pure il mio nome e anche l'indirizzo - ha detto inintercetto un signore di 72 anni, in pensione - mi chiamo Sergio Cini e abito a Firenze. È una vergogna costringere le persone anziane a fare tutta questa strada con i bagagli. Poi, non sapevo che oltre le 5000 lire per il treno, mi sarei dovuto comprare un altro biglietto per prendere il bus dell'Atac». La stessa sorte è toccata a centinaia di «pellegrini» in cerca di un mezzo pubblico per arrivare a Termini, in una giornata assolata e incredibilmente calda. «Un amico italiano arrivato due giorni fa a Tunisi mi aveva spiegato come fare - ha raccontato disorientato e lievemente sudato, Cherif Akram, cittadino tunisino, veterinario - ma ho avuto comunque difficoltà a capire do-

ve stesse la fermata». Non sono dello stesso avviso gli amministratori dello Stato e del Campidoglio. «Si abitueranno - ha detto Edmondo Angelè, assessore al traffico riferendosi ai viaggiatori più ritrosi - Prossimamente, poi, verrà realizzata una corsia preferenziale per le auto private - di fronte all'uscita del terminal, in piazza Matteucci - per facilitare chi arriva accompagnato in automobile». La corsia sorgerebbe proprio davanti al passaggio dei taxi: anche loro ieri erano scontenti. «Ci aspettavamo molti più clienti - ha commentato per tutti Giovanni Filacchione - e invece, nonostante lo sciopero della metro «A» e «B», siamo rimasti a bocca asciutta». L'incasso, dicono alle Fs, è triplicato: forse anche il malcontento tra i viaggiatori. (A.T.)

# Termini-Rebibbia: ancora prove tecniche

Ormai è diventata una scommessa. Quando apre il metrò «B» da Termini a Rebibbia? Nessuno si sbilancia, neanche dopo l'ennesimo «giretto» di prova lungo gli otto chilometri di binari. Unico impegno certo, il 26 novembre: quel giorno la data sarà annunciata definitivamente. «Apriremo prima di Natale», ha detto Angelè, assessore al Traffico. L'intermetro: «L'8 o il 10 dicembre». L'Acrotol: «Non si sa».

Ma l'ennesima «passaggiata» sul percorso fiammante non ha prodotto la notizia sperata. Solo Lombardi, il direttore dell'Intermetro (la società che ha costruito l'intera opera chiave in mano, 1400 miliardi in tutto), si è lasciato sfuggire un mezzo impegno. «Possiamo aprire anche l'8 dicembre, o il 10 che capita di lunedì». Ognuno, però, è rimasto abbottonato, ben attento a non sbilanciarsi troppo. «Ma si siamo agli sgoccioli - ha detto Tullio de Felice, presidente dell'Acrotol cui spetterà la gestione del collegamento e al quale il ministero dei Trasporti ha dato la sua disponibilità per la richiesta (da parte dell'Acrotol) del nullaosta di sicurezza - però non me la sento di annunciare una data precisa».

ha presentato particolari problemi per i 14 treni in servizio sugli otto chilometri di prolungamento. Forse che ogni tanto chiudono male, guasti ai sistemi di trazione, problemi ai treni: secondo i tecnici si tratta solo di normali difficoltà che si incontrano in un impianto nuovo, il classico «rodaggio». Ma ieri, un po' tra le righe, si è parlato del sistema elettrico che, pare, non funziona a dovere. Si tratta dei sistemi di «alimentazione di riserva» che si trovano uno a Termini l'altro a Rebibbia: in caso, per esempio, di un black out viene attivato l'impianto di scorta. Quello di Rebibbia, però, sembra non ce la faccia a sostenere tutto il carico da sola. «Il problema non incide sulla sicurezza - sdrammatizzano i tecnici dell'Intermetro - ma solo sulla regolarità delle corse».

ADRIANA TERZO

La domanda è da cento milioni: quando apre la metropolitana «B» Termini-Rebibbia? Col fiato sospeso e le orecchie ben aperte, anche ieri i cronisti, i curiosi, i politici dell'opposizione (Pci e verdi) che avevano richiesto la visita guidata sul nuovo tratto, sono rimasti delusi. Dopo mesi di ammiccamenti, di vorrei ma non posso, di false premoni-

zioni, l'amministrazione pubblica, nella veste dell'assessore al traffico Angelè, non ha saputo indicare una data. Un numero del calendario che pone fine a questo conto alla rovescia che di fatto, poi, non comincia mai. «Aspettiamo - ha detto l'assessore - l'esito della prossima riunione della commissione consultiva che ci sarà il 26 novembre. Da allora,